

L'industria che soffre  
**Beltrame:  
alla ricerca  
di compratori**

■ A pagina 11



L'INDUSTRIA IN CRISI ANCORA UN CONSIGLIO COMUNALE ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO

# «Beltrame, cerchiamo alternative»

*Viligiardi agli operai: ce la possiamo fare. I racconti dei senza lavoro*

di **FILIPPO BONI**

«E' UN PRIMO passo per guardare avanti. Non possiamo certo dire che è un risultato eccezionale, ma un modo diverso per vedere in maniera più chiara un futuro che dal 27 ottobre per la Beltrame tutto ad un tratto è divenuto scuro». Il sindaco Maurizio Viligiardi è pacato e sereno sul futuro dello stabilimento sangiovese, mentre parla il consiglio comunale lo ascolta, ancora una volta in una sede diversa, simbolica e storica. Ancora una volta infatti la massima assise cittadina si è riunita all'interno della fabbrica di acciaio valdarnese ieri mattina per mandare un messaggio diretto alla proprietà vicentina. Nessuno da queste parti vuole chiudere la Beltrame e vuole vedere disoccupati i 79 lavoratori. Ed il dibattito di ieri mattina si è incentrato soprattutto sul loro futuro come era ovvio presupporre.

«Così non parleremo di chiusura ma di alternative da prendere in considerazione per la fabbrica», ha chiosato il sindaco. Di ottimismo però non si può ancora parlare ed i consiglieri sia di maggioranza che di opposizione anche in questo senso sono stati lalpalissiani. «An-

diamo tutti insieme a Vicenza — ha commentato Lorenzo Martellini della lista Per un'altra San Giovanni — ancora il futuro è grigio, l'azienda ha comunque confermato di non voler proseguire la produzione. La Regione dovrà muoversi al più presto, perché prima di quest'autunno caldo non l'ha mai fatto, fin dal 2003 infatti la situazione per la Beltrame è stata chiara. La Regione dunque faccia una proposta diretta quanto prima alla proprietà ed il comune non cambi la destinazione d'uso di quell'area che rischia di divenire completamente dismessa».

**INTANTO** i dipendenti, pratica-

## **PRESIDIO**

**Prosegue dal 27 ottobre e i dipendenti non intendono affatto mollare**

mente tutti presenti al parlamento, proseguono il presidio di fronte al cancello. Ieri hanno deciso anche di prendere la parola e di intervenire direttamente al dibattito; hanno parlato Alessio Gaggi, Antonio Fascetto e Martino Scala.

Hanno raccontato le loro ansie, le loro paure, i loro timori, ma soprattutto le loro enormi difficoltà a vivere un'esistenza fatta di precarietà e complessità. Molti di loro hanno una famiglia, dei figli ed un mutuo da pagare. E' durissima arrivare alla fine del mese con 800 euro, spicciolo più spicciolo meno. Ma il presidio prosegue con speranza a resistere, come quella fiamma nel bidone che ormai brucia da settimane e settimane. Gli operai hanno infatti iniziato la loro battaglia contro la chiusura dello stabilimento da un temperato giovedì di ottobre, era il giorno 27. Da allora sono trascorsi giorni e giorni. Mai però se ne sono andati da là, mai hanno abbandonato i cancelli; da quel luogo non si sono mossi di un solo metro. Quello che vogliono è solo il lavoro. Un lavoro che gli può permettere di proseguire a vivere con dignità.



**IN FABBRICA** I dipendenti della Beltrame hanno assistito al consiglio comunale che si è tenuto nello stabilimento